

PIAZZA ARMERINA

**Il Comune aderisce
al progetto 'FameZero'
contro lo spreco del cibo**

di Giada Furnari **2**

PIAZZA ARMERINA

**Tre preti per un
quartiere. Nuovo assetto
della Pastorale
nel Quartiere Monte**

di Giuseppe Rabita **4**

DIOCESI

**Il Vescovo avvia
il rinnovo
dei Vicari Foranei.
Fino all'11 dicembre
si vota nei Comuni**

redazione **5**

SALUTE

**300mila diabetici
in Sicilia. Domenica
nelle piazze italiane
la Giornata Mondiale
del diabete**

redazione **7**

EDITORIALE

A proposito di catastrofi naturali

Gli eventi meteorologici estremi sembrano in costante aumento, così come i danni da esso provocati alle infrastrutture umane ed il numero delle vittime, come dimostrano i fatti di questi giorni. In verità, l'aumento delle catastrofi naturali di origine meteorologica è una delle previste conseguenze dell'effetto serra, e questo incremento ne potrebbe essere una conferma.

Qualche dubbio, tuttavia, giunge dal fatto che sono in aumento anche le catastrofi naturali di altro genere: eruzioni vulcaniche, maremoti e terremoti mietono vittime adesso come prima, per cui è lecito pensare che l'ingombrante presenza umana in territori "a rischio" potrebbe esserne la sua causa principale. Un esempio tipico è stato quello dello Tsunami indonesiano: nessuno può ovviamente accusare l'aumento della CO2 atmosferico di essere la causa principale di quel maremoto, dovuto ad un naturale scorrimento di faglie tettoniche. Tuttavia, il grande numero di vittime è stato provocato da un cambiamento nell'utilizzo delle coste di quelle zone, una volta selvagge e coperte di foreste, in grado di attenuare la forza delle onde, mentre ora sono ultrapopolate ad uso turistico, disboscate, e con costruzioni fino in riva al mare. Un tempo, memori di eventi simili passati, causati dal passaggio di tifoni, nessuno costruiva in mezzo al mare, ed anche i villaggi dei pescatori sono sempre stati situati ad una certa distanza, o su vicine alture.

Quindi, il grande numero di vittime di quel 26 dicembre, è stato provocato dalla "furia della Natura" o piuttosto dall'imprevidenza umana, visto che mancavano anche i più elementari mezzi di allerta su coste che restano comunque a rischio?

Lo stesso ragionamento si può fare anche per gli eventi di carattere meteorologico: il moltiplicarsi di costruzioni su territori a rischio di frane, alluvioni, mareggiate, non è forse un fattore di peggioramento di eventuali eventi atmosferici "estremi"? L'Italia risulta un paese particolarmente a rischio per questo genere di eventi: ci sono sempre state precipitazioni definite "eccezionali", con la formazione frequente, ogni anno, delle cosiddette "bombe mediterranee", che prediligono i mari italiani per la loro formazione.

Ma di prevenzione contro gli eventi atmosferici se ne è sempre fatta molto poca, anzi, il moltiplicarsi delle infrastrutture umane, abitative ed industriali, nelle cosiddette "aree a rischio", la mancata manutenzione dei corsi d'acqua, gli acquedotti antiquati che disperdono l'acqua, e l'abnorme crescita del suo uso a scopi agricoli ed industriali, esponendo così al pericolo della siccità, i "disboscamenti selvaggi", tutto questo contribuisce ad incrementare enormemente quei danni dovuti agli eventi atmosferici "estremi" che invece, potrebbero essere limitati al minimo.

Insomma, prima di colpevolizzare il clima pazzo o l'effetto serra, o addirittura evocare castighi divini per la corruzione dei costumi, dovremmo pensare a prendere in maggiore considerazione la probabilità di "eventi estremi", soprattutto quando questi sono ricorrenti in una determinata zona, e programmare le infrastrutture territoriali in funzione di essi, e non in base a speculazioni edilizie od a tornaconti personali. Basta guardare lo scempio delle coste siciliane!

Giuseppe Rabita

Tornano gli 'Amici del Seminario'

Ricostituita l'Associazione che curava l'animazione, la cura e la preghiera per le Vocazioni sacerdotali

Don Luca Crapanzano a pag. 8

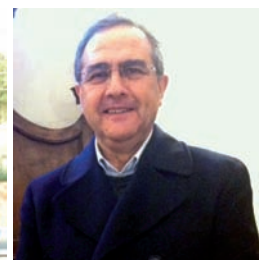
L'Istituto Mario Sturzo guarda a Firenze 2015

Il 19 novembre l'inaugurazione del nuovo Anno Accademico
con la Prolusione di mons. Gaetano Zito sugli Archivi ecclesiastici



Nella foto grande l'aula capitolare del Seminario adibita a sede dell'Istituto.

In alto mons. Rino La Delfa Preside della Facoltà Teologica di Sicilia cui è affiliato l'Istituto Sturzo e don Pasquale Bellanti Direttore dello stesso. A destra mons. Gaetano Zito che detterà la prolusione



la sua variegata preparazione accademica e il suo amore alle istituzioni che promuovono la cultura teologica".

Il prossimo Convegno Ecclesiale delle Chiese d'Italia si svolgerà a Firenze dal 9 al 13 novembre 2015 e avrà come tema: "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo". Il Presidente del Comitato

Alezioni iniziate arriva il solenne Atto Accademico dell'inaugurazione del nuovo Anno dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Mario Sturzo" con la *Lectio Magistralis*. La cerimonia si svolgerà mercoledì 19 novembre prossimo a Piazza Armerina. Il tema, che sarà sviluppato dal prof. mons. Gaetano Zito, Vicario Episcopale per la Cultura dell'Arcidiocesi di Catania e Docente di Storia della Chiesa presso lo Studio Teologico di Catania della Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia, ha per titolo "Archivi ecclesiastici per la testimonianza e la trasmissione della fede". Il programma prevede la Celebra-

zione eucaristica alle ore 16 nella Basilica Cattedrale seguita alle ore 18 dalla Prolusione presso l'attiguo Museo Diocesano. Porgeranno i saluti il Direttore dell'Istituto

il Vescovo mons. Rosario Gisana.

"L'anno accademico che si apre, 2014-2015 - dichiara don Pasquale Bellanti - ci fa salutare il nuovo Moderatore nella persona di mons. Rosario Gisana e schiude la percezione, di chi è impegnato nel servizio della teologia, a nuovi stimoli che ci provengono dalle istanze della Conferenza Episcopale Italiana e dal pontificato di Papa Francesco. Come ebbi a dire in un mio primo augurio al nostro Vescovo, Egli è per noi un dono nel dono, un dono non solo in riferimento al suo ministero episcopale ma anche per ciò che concerne

to preparatorio del prossimo Convegno, mons. Cesare Nosiglia, nell'invito rivolto alle Chiese italiane introduceva così, tra l'altro, il tema: «Un invito vuol essere anche un modo per condividere la bellezza dell'essere insieme, in un clima di semplicità, di accoglienza e di partecipazione, nella splendida cornice di una città che è simbolo della grandezza dell'uomo, quando si lascia illuminare da Dio. Un'atmosfera spirituale e culturale, quella della Città di Dante Alighieri, dalla quale a nostra volta vogliamo lasciarci ispirare per ripensare l'uomo di oggi. Attingendo alla tradizione vivente della fede cristiana intendiamo avviare una riflessione sull'umanesimo, su quel "di più" che rende l'uomo unico tra i viventi; su ciò che significa libertà in un contesto sfidato da mille possibilità; sul senso del limite e sul legame

continua in ultima pagina

◆ DIVENTA GREEN LA CHIMICA A GELA



Firmato al ministero dello Sviluppo economico il verbale che dà il via alla trasformazione della presenza dell'Eni a Gela. Presenti il presidente Crocetta, il sindaco Fasulo, i rappresentanti di Confindustria e sindacati. Il patto dà il via alla nuova struttura dell'industria salvando 1.500 posti di lavoro fra diretto e indotto.

Liliana Blanco a pag. 2

I dipendenti della Sanità ennese rientrano nei loro ruoli originali

Lo stabilisce un decreto del Commissario straordinario dell'Asp Giuseppe Termine per ovviare alla cronica carenza di personale infermieristico e ausiliario, ma soprattutto per stanare i cosiddetti 'imboscati'. Polemici i sindacati che rivendicano il loro ruolo'

Lisacchi a pagina 3

GELA Ecco come si trasformerà la presenza dell'Eni in città

La chimica diventa verde

Cambia la struttura dell'industria di Gela. Da chimica, come era stata concepita dal fondatore Enrico Mattei, diventa verde o green come la definiscono i dirigenti Eni, proiettati in un'ottica mondiale: un bel salto di qualità, se non fosse che questo passaggio, ha tenuto sui carboni ardenti 1.500 lavoratori fra diretto ed indotto. Nel verbale, sottoscritto al Ministero dello sviluppo economico, dal Presidente della Regione, sindaco, Confindustria e sindacati sono stati messi nero su bianco i numeri del personale che rappresentavano la spina nel fianco di tutti. "La crisi degli ultimi anni - si legge nel verbale di accordo - ha modificato radicalmente alcuni business in cui Eni opera... relativamente al sito di Gela, nonostante le numerose riorganizzazioni, il peggioramento delle condizioni economiche impone una revisione della strategia industriale. L'obiettivo è quello di dare vita ad un nuovo sistema produttivo in grado di affrontare le sfide di un mercato competitivo ed in continua evoluzione". In questo contesto le piste da battere sono quattro: l'upstream, ovvero l'esplorazione e estra-



zione in mare. La Green refinery con una capacità di lavorazione di olio vegetale di circa 750 kt/a con entrata in esercizio nel primo semestre 2017". La Versalis spa, uno studio di fattibilità per la realizzazione di un progetto per la produzione di lattici naturali; investimento di 200 milioni di euro finalizzato al risanamento ambientale e alle bonifiche sugli impianti a seguito della fermata definitiva delle linee tradizionali di produzione. "L'obiettivo - si legge ancora - è effettuare nuove scoperte di giacimenti, prevalentemente a gas, che assicurerebbero continuità produttiva dei siti esistenti. L'attività pianificata consiste nella realizzazione di 4 campagne di acquisizione dei dati necessari per una definizione della struttura del giacimento da investigare e nella potenziale perforazione di 4 pozzi a mare e 3 pozzi a terra".

"Per le attività upstream si

autorizzazioni ministeriali: la fase autorizzativa avrà una durata presunta di 6-8 mesi", per le attività della green refinery e dell'hub logistico si prevedono investimenti per 220 milioni di euro. L'attività di green refinery e hub logistico impiegherà a regime 400 risorse umane che rimarranno a ruolo di Raffineria di Gela spa. Inoltre, rimarranno a ruolo Rage 110 persone che oggi prestano la loro attività lavorativa presso altri siti del settore downstream".

Per il settore del risanamento ambientale, Eni prevede investimenti per circa 200 milioni di euro con la creazione di un pool di risorse pari a 30 unità lavorative, a ruolo a Gela, che saranno utilizzate secondo le necessità che si manifesteranno nelle attività specifiche di risanamento ambientale in ambito Eni. "Eni - si legge ancora - si impegna a realizzare, attraverso la sua

controllata Versalis spa, uno studio di fattibilità per la realizzazione di un progetto per la produzione di lattici naturali partendo da prodotti naturali con il relativo sviluppo della filiera agricola. In particolare, si valuterà, coinvolgendo la Regione Sicilia, la realizzazione di una filiera agricola, partendo dal guayule, creando un impianto di produzione di lattici naturali della capacità di 5 Kton/anno da realizzarsi all'interno della raffineria di Gela. Le potenziali ricadute occupazionali, a regime, sono stimate in circa 70-100 dirette, con riflessi positivi anche sullo sviluppo della filiera agricola. L'attività del Safety center "impiegherà a regime 180 risorse, a ruolo a Gela, che saranno individuate tra il personale oggi a ruolo di Rage e sarà passato in diversi step a ruolo Eni".

Adesso il verbale di incontro è allo studio di associazioni di categoria e gruppi politici che lo stanno scandagliando per monitorare le attività che verranno intraprese e soprattutto per tenere sotto controllo il personale che verrà impiegato. Uno dei punti oscuri che resta insoluto è come mai la raffinazione non va bene per Gela e invece a Livorno resta attiva, se si considera poi che i giacimenti del territorio di Gela continueranno ad essere sfruttati con le autorizzazioni della Regione.

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

NELLA PRECARIETÀ, LA SPERANZA!

Il titolo è preso in prestito da un convegno organizzato nei giorni scorsi dalla Conferenza Episcopale Italiana a Salerno. In quella occasione il Santo Padre ha fatto giungere un messaggio carico di grandi speranze per le migliaia di giovani senza lavoro: "Siate testimoni di speranza anche nella precarietà". Ovviamente questo messaggio non può restringersi solo sui giovani partenopei ma anche e soprattutto a tutti. C'è un "bubbone" in Sicilia che si chiama "Formazione". Nel lessico medico il termine, seppur corretto è ormai desueto. Fu ampiamente utilizzato per tutto il XIX secolo e per gran parte del XX secolo nella letteratura medica indicando alcune malattie infettive come la peste bubbonica. Ed effettivamente ciò che è successo negli ultimi due anni è paragonabile a una pestilenza che ha mietuto centinaia di lavoratori, con inevitabili ripercussioni sulle famiglie. Il bubbone, era l'anima malata, ossia i datori di lavoro che hanno rubato milioni di euro privandoli ai lavoratori, la peste invece migliaia di licenziamenti: 8.093 secondo un dossier della CGIL siciliana che ha fatto le pulci a un settore ormai collassato. L'indagine descrive operatori iscritti all'albo (3.745 uomini e 4.348 donne) per 212 enti, di cui 4.248 impegnati nella cosiddetta "Area funzionale dell'erogazione". Soltanto un terzo dei dipendenti di questo settore (2.339) vanta una laurea nel suo curriculum, mentre il gruppo più grande è quello dei diplomati: 5.081, pari al 63 per cento. La restante parte ha in tasca una licenza media, o addirittura elementare. La fascia di età più presente è quella che va dai 45 ai 54 anni (complessivamente 2.785). La fascia tra i 55 e i 64 anni vede 2.223 lavoratori, quasi quanto i dipendenti con un'età compresa tra i 25 e i 34 anni (2.165). Gli over 64 sono appena 130, ma il dato che salta più all'occhio sono gli appena 790 addetti con un'età pari o inferiore ai 34 anni. Capitolo a parte per la vicenda degli ex sportelli multifunzionali e dei 1.753 operatori. I numeri possono rappresentare una sterile elencazione di dati, ma dietro ogni numero c'è un uomo e una donna che ogni giorno si chiede "io chi sono?". E perché questi genitori devono apparire agli occhi dei figli come dei falliti? Persone che non hanno avuto un posto di lavoro sicuro, pur essendo stati assunti prima del 2008 a tempo indeterminato. Adesso il lavoro lo hanno perduto e con esso l'identità e la dignità! C'è una frase che ha colpito molto tutti questi lavoratori, l'ha pronunciata il Presidente della Regione: "non faremo macelleria sociale". La macelleria è stata fatta invece e i "cadaveri sono ormai in putrefazione". Da due anni i dipendenti della formazione non prendono stipendio, molti sono nelle mani degli usurai, qualcuno si è suicidato e la loro protesta, davanti i palazzi del potere, è sorda. Il Papa lo ha anche scritto: "ho potuto toccare con mano la situazione di tanti giovani disoccupati, in cassa-integrazione o precari". E ha ribadito che questo non è solo un problema economico, ma di dignità, quella di portare a casa il pane! Sono tantissimi i giovani senza lavoro, si ha la sensazione che il momento che stiamo vivendo rappresenti "la passione" dei giovani. È forte la cultura dello scarto: tutto ciò che non serve al profitto viene scartato". Il papa ammonisce dicendo: "scartando i giovani si scarta il futuro di un popolo".

info@scinaro.it

Anche Piazza aderisce al progetto 'FameZero'



Dichiara Mattia: "L'adesione al progetto umanitario nasce dall'invito rivolto dal dott. Emanuele Ramunno Lacagnina, nostro concittadino e attualmente imprenditore ed amministratore di numerose aziende nell'ambito del digital e manager di noti brand come Cavalli, Moreschi e TheMeatball-Family, da poco più di un anno collabora con diverse

realtà diplomatiche e governative che lo hanno portato a creare e sostenere il progetto internazionale Famezero.com, una onlus che si prefigge di aiutare a combattere la fame nel mondo. Il progetto è nato da un'idea di mons. Francisco Frojan Madero rappresentante della Santa Sede, vanta la collaborazione della Caritas, attraverso il cardinale Oscar Rodriguez Maradiaga, e del Governo Italiano con il patrocinio del sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega agli affari europei on. Sandro Gozi e del rappresentante del

Governo del Belize, il nunzio apostolico Alfredo D'Angieri".

Alla presentazione che è avvenuta lo scorso 26 ottobre a Palazzo Chigi farà seguito sempre a Roma, in piazza di Spagna, il prossimo 8 dicembre, l'adesione ufficiale da parte di enti, Comuni e associazioni. A partecipare ci sarà anche una delegazione dell'amministrazione comunale piazzese, guidata dal sindaco Filippo Miroddi e dal vicesindaco Giuseppe Mattia. "Esiste cibo sufficiente per tutti - dice Mattia - ma il flagello della fame si aggrava nel mondo a causa della pratica generalizzata dello spreco, condividiamo appieno la disamina del problema compiuta dalla Onlus internazionale e per questo abbiamo sposato gli obiettivi di "FameZero Onlus" per evitare gli sprechi alimentari, sottoscrivendo il protocollo che prevede di opporsi radicalmente all'economia dell'esclusione e della

iniquità e di condividere i propri beni con i poveri".

A Roma il prossimo dicembre si delinea le operatività del progetto, in particolare sarà creata un'applicazione che permetta di aiutare la popolazione inizialmente italiana ma, successivamente, anche mondiale a sfruttare la tecnologia presente sui dispositivi mobili per migliorare la gestione dei rifiuti e degli sprechi alimentari sul territorio.

G.E.

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni - *rosario.colianni@virgilio.it*



Paralisi facciale

Il nervo facciale (settimo paio di nervi cranici), dà la motilità ai muscoli facciali. Le sue fibre nervose innervano i muscoli della fronte, delle palpebre, della guancia, del naso e delle labbra. Il movimento corretto di tali strutture muscolari è importante per lo svolgimento di funzioni complesse come la parola, l'alimentazione e il sorriso. Il nervo

inoltre controlla la lacrimazione e parte della salivazione. Il nervo composto da circa 7000 fibre nervose ha un decorso molto complesso che è suddiviso in base alla zona anatomica in intracranica, intratemporale, ed extracranica. Le patologie che possono interessare il nervo facciale possono essere di natura congenita, infiammatoria, iatrogena, traumatiche e tumorali. Tra le cause infiammatorie la più frequente è senz'altro quella definita "da freddo", causata probabilmente da un'infezione da vi-

rus herpex. In questo caso il deficit del nervo è spesso associato a calo uditivo e vertigini. Sempre da causa infiammatoria sono le paralisi che si verificano in seguito a processi che riguardano l'orecchio (otiti). Il sintomo più caratteristico di un danno a carico del nervo è il deficit della funzione motoria. Quest'ultimo può essere completo (immobilità completa della metà faccia) e prendere il nome di paralisi, oppure soltanto parziale, ed in tal caso è detta paresi. Il quadro di una paralisi del nervo facciale è caratterizzato dall'impossibilità di chiudere l'occhio e dalla trazio-

ne controlaterale della bocca. Gli esami strumentali specifici di più frequente impiego sono l'elettromiografia (EMG) e l'elettroencefalografia (ENOg). L'EMG permette di studiare la funzionalità dei muscoli innervati dal nervo facciale a riposo e durante la contrazione volontaria attraverso degli elettrodi registranti posizionati a livello dei muscoli interessati. L'ENOg invece studia la conduzione dell'impulso elettrico da parte del nervo. La paralisi può comportare dei disturbi di irritazione dell'occhio, della vista, della masticazione e del linguaggio con un non trascurabile

difetto estetico che può innescare delle problematiche psicologiche tanto da far indurre alcuni pazienti all'isolamento. In presenza di un deficit del facciale anche se trattasi di lievi asimmetrie dell'emifaccia evidenziate dalla mimica del volto, come ad esempio in occasione di un sorriso oppure da un'incompleta chiusura di una palpebra o di una parte del labbro, è fondamentale consultare subito un otorinolaringoiatra. Eventuali terapie, sia mediche che chirurgiche, hanno, infatti, un risultato tanto migliore quanto prima vengano instaurate.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA Il sindaco ha disposto la presenza permanente della Polizia Municipale

Postazione dei Vigili alla Villa

Novità per la Villa romana del Casale. La prima riguarda l'applicazione del biglietto d'ingresso facoltativo. Infatti a seguito della notifica pervenuta dalla Regione Sicilia al direttore della Villa romana del Casale, arch. Rosa Oliva, è stato disposto di applicare il decreto assessoriale che ha reso facoltativo e non più obbligatorio il biglietto unico di visita alla Villa del Casale - Morgantina - Museo di Aidone, a partire dal 5 novembre. Pertanto i visitatori del Sito Unesco possono scegliere tra l'acquisto del biglietto di ingresso alla sola Villa del Casale, di 10 euro, come avveniva prima della obbligatorietà del cumulativo e l'acquisto di questa ultima tipologia che ammonta a 14 euro. Al Comune di Piazza Armerina si è svolto un incontro chiesto da Confesercenti, Confcommercio, Cna e Confartigianato, con Salvatore Manuella, segretario



provinciale di Confesercenti, Maurizio Barravecchia (Cna) e Mauro Farina (Confcommercio). Presenti il sindaco Miroddi, e il direttore Oliva.

I sindacati hanno chiesto di puntare alla promozione turistica del centro storico piazzese. La Confesercenti, ha lanciato la proposta di un biglietto unico cumulativo che unisca la visita alla Villa romana con la fruizione di altri percorsi museali e artistici al centro storico. Più critica la posizione di Barravecchia e Farina che hanno sottolineato le gravi carenze e la povertà di offerta turistica del centro storico, con le sue tante chiese chiuse. Il diretto-

re Oliva ha spiegato le ragioni dell'impossibilità di attuare il biglietto cumulativo con visita al centro storico, non essendo presenti nel centro storico delle realtà museali con pagamento di ticket, ha esposto i punti di forza e le possibili strategie fattibili per incentivare il centro storico, puntando soprattutto sulla qualità dei servizi e la qualità dell'offerta turistica imprenditoriale. "Un dato è certo - ha detto Oliva - il 50 per cento del turismo alla Villa non passa dalle rigide logiche dei tour operator, ma è costituito da visitatori autonomi con auto, camper e moto. Un dato su cui riflettere e puntare per mettere in atto strategie di marketing come quelle che in Umbria o in altre regioni turisticamente 'virtuose' vengono già da tempo attuate".

Nel frattempo alla Villa del Casale è stata istituita una postazione permanente della polizia municipale. Il sindaco Miroddi ha deciso di emana-

re la determina per l'acquisto dell'arredamento della medesima postazione. Proprio la realizzazione della postazione permanente dei vigili urbani è uno degli argomenti trattati nel maggio scorso durante una riunione in prefettura. L'attivazione della postazione è stata decisa nel corso di quella riunione, anche in relazione alla viabilità dei pullman turistici; infatti al riguardo, l'amministrazione comunale di Piazza Armerina ha assicurato la presenza continua di un rappresentante della polizia municipale oltre che nel sito Unesco anche nell'area commerciale. Si garantirà in tal modo un transito ordinato dei pullman e delle autovetture verso l'area del parcheggio, ma si tratterà anche di un presidio posto a tutela della legalità e dell'ordine pubblico. La creazione della postazione sarà finanziata attraverso quanto previsto dalla convenzione tra Villa romana del Casale e Comune di Piazza Armerina, che riguarda la spesa per forniture varie.

Giada Furnari

Sanità ennese, colpo di coda del Commissario Asp

Una comunicazione perentoria del commissario straordinario dell'Asp, ormai agli sgoccioli del suo mandato, che cerca di far rientrare nel ruolo originale decine di dipendenti. Ciò significa che l'infermiere deve tornare in corsia, il portantino lo stesso e così via. Insomma, è l'unica maniera per cercare diappare la carenza cronica di personale infermieristico e ausiliario ma soprattutto per stanare i tanti imboscati. Pare che nel corso degli anni una buona parte del personale sanitario si è trasferito negli uffici camuffandosi da amministrativo o in altre mansioni. Da qui la disposizione di servizio da parte del commissario, Giuseppe Termine, "finalizzata al rientro del personale nei ruoli di appartenenza".

"In seguito ad approfondimento - si legge in una nota - tra lo Staff e i due Coordinatori dei distretti ospedalieri Enna1 ed Enna2, dott. Antonino Nocilla e Salvatore Madonia, si è stabilito di procedere all'attuazione della suddetta direttiva che i due coordinatori hanno pienamente condiviso ed effettuato. Si puntualizza che questo è solo l'inizio del rientro delle unità di personale impropriamente utilizzato in quanto si sta verificando se il ritorno di alcuni soggetti messi in posti impropri possa causare disservizi agli utenti. Anche l'assistenza territoriale rientra in questo quadro".

Tale disposizione in parte incomincia a dare gli effetti sperati. Il punto sta ora nel capire se c'è per alcuni infermieri o ausiliari realmente un imboscamiento, oppure se c'è una situazione diversa dovuta magari da una ragione medica, cioè inidoneità a lavorare in corsia. A seguito di tale disposizione, i primi nove infermieri che prestano servizio nel distretto di Enna2 (Nicosia-Leonforte) ritornano a lavorare nei reparti. Infatti, il direttore sanitario Salvatore Madonia ha dato immediata applicazione alla disposizione, revocando qualsiasi altra precedente. Nella stessa lunghezza d'onda il direttore sanitario del distretto di Enna1 (Enna-Piazza Armerina) Piero Nocilla che ha comunicato che sei infermieri professionali adibiti ad altri incarichi, tornano nei reparti a dare man forte ai colleghi.

Intanto, la fotografia della provincia di Enna per quanto riguarda l'organizzazione degli ospedali e della sanità in genere è un'immagine non certo brillante, considerata la continua diatriba tra il commissario straordinario e la politica. "L'operazione messa in atto - sostengono i quattro segretari provinciali di categoria di Fial, Ugl, Nursind e Sapmi-Confasal, Salvatore Mancuso Prizzitano, Giuseppe Russo, Milko Pavone e Calogero Firenze - che riguarda soprattutto l'organizzazione del lavoro o la rimodulazione del personale non va fatta, con tutto il rispetto tra Asp e politica, attraverso la stampa". "Abbiamo richiesto più volte - affermano -, l'ultima il 15 ottobre scorso, la convocazione di un tavolo trattante anche in vista della nuova rete ospedaliera e del mantenimento dei quattro nosocomi ennesi che verranno trasformati in ospedali riuniti, ma ancora attendiamo una risposta. Così come - aggiungono - aspettiamo che il commissario dia seguito all'accordo raggiunto il 18 novembre 2013 davanti al prefetto dove si era assunto l'impegno di definire entro un mese i provvedimenti relativi alla organizzazione dei servizi, dotazioni organiche e della rete ospedaliera".

I quattro segretari sollevano inoltre un'altra questione: "Come mai - dicono - il commissario ha ritenuto di rispondere ad un sollecito di una sigla sindacale che denunciava la carenza di personale sanitario e quindi il recupero di 50 cosiddetti imboscati? Operazione che, nonostante gli sforzi dei direttori sanitari di presidio, riteniamo del tutto fallimentare? A questo punto chiediamo al commissario o le immediate dimissioni oppure il rispetto di quello che prevede la legge, cioè ci convochi per mettere mano a quello che avevamo chiesto e concordato davanti al prefetto. Non solo, vogliamo sapere nomi e cognomi di questi pseudo-imboscati. Inoltre chiediamo: il rapporto posti letto-personale sanitario e cioè di infermieri, oss e ausiliari; i livelli occupazionali di tutti e quattro i presidi ospedalieri, anche perché riteniamo che la distribuzione del personale deve avvenire secondo i carichi di lavoro; la revisione di tutto il personale, compresi i medici, che operano nel territorio dell'Asp di Enna. Vogliamo che il commissario, prima che ci rivolgiamo alle autorità competenti, dia riscontro a questa nostra ultima richiesta del 15 ottobre e soprattutto chiarisca alla popolazione ennese quali sono le scelte di natura sanitaria che vengono fatte. E ci riferiamo in particolare a certi bandi che riguardano dei servizi che sicuramente non ci risultano di essere di prima necessità e urgenza, mentre di contro non si assume personale per mancanza di fondi per sostituire ad esempio qualche infermiera che va in permesso per gravidanza. Vogliamo parlare con il management dell'Asp - concludono i quattro segretari - non solo del personale, delle loro spettanze economiche, ma anche dell'intero sistema sanitario ennese. Vogliamo che ci spieghino perché abbiamo reparti fotocopia visto che si parla di ospedali riuniti".

Giacomo Lisacchi

Una scampagnata di beneficenza



Chi poteva immaginare che una scampagnata di novembre avrebbe permesso ai bambini malati della pediatria di seguire i loro cartoni preferiti ed ai pazienti della medicina dell'ospedale di Gela di disporre di due sedie a rotelle in più? È andata proprio così, nonostante

L'Inner Wheel di Gela presieduto da Maria Grazia Mauro ha centrato l'obiettivo. Il direttivo del club service e le socie non si è risparmiato nell'organizzazione della scampagnata di beneficenza di San Martino, sperando che possa diventare una simpatica tradizione per il club ser-

lo spauracchio degli ultimi giorni dovuto all'allerta meteo. E invece il 9 novembre è stata una vera estate di San Martino. Duecentocinquanta persone hanno invaso 'Villa Agati' dalle 11 alle 15, godendo di un sole cocente, buoni piatti offerti dalle socie, musica e tanta amicizia.

vice e per la città. Il tutto è avvenuto con la collaborazione di amici e simpatizzanti che hanno contribuito alla raccolta dei fondi. Sono stati venduti 322 biglietti e 250 persone hanno partecipato all'evento. Sono stati raccolti 3.220 euro di cui 1.700 serviranno per acquistare 4 televisori da destinare al reparto di pediatria e due sedie a rotelle per il reparto di medicina. Il resto della cifra sarà impiegata per altri service. Il tutto è avvenuto con l'aiuto dei commercianti che hanno messo a disposizione le derrate alimentari per gli ospiti e tanti regali assegnati con un sorteggio.

"È stata una festa indimenticabile - ha detto la presidente Maria Grazia Mauro - tutto è andato benissimo e possiamo realizzare l'obiettivo che ci eravamo prefissate. Grazie agli amici che ci hanno aiutato ed al tempo clemente".

L. B.

Un libro sulle dipendenze patologiche

Certamente è un testo per addetti ai lavori, ma "La relazione assoluta. Psicoterapia della Gestalt e dipendenze patologiche", può essere letto e soprattutto risultare utile, anche a chi non ha esattamente una formazione scientifica. Curato dallo psicologo e psicoterapeuta ennese Giancarlo Pintus (foto) a due mani con la collega Maria Vittoria Crolle Santi, il testo uscito in questi giorni per i tipi Aracne, ha al centro della sua analisi le dipendenze patologiche.

In particolare, il libro propone strumenti di analisi e comprensione a partire da esperienze di cura delle "addiction" secondo il modello della psicoterapia della Gestalt (corrente psicologica incentrata sui temi della percezione e dell'esperienza nata in Germania sull'idea che "l'insieme è più della somma delle parti"). Vi si trovano vari contributi di autori e specialisti italiani che si occupano di dipendenze - tra cui anche le psicoterapeute ennesi Maria Angela Cannarozzo e Maria La Paglia - tutti appartenenti alla scuola gestaltica. Diverse e variegata le prospettive da cui vengono analizzate le più diffuse forme di dipendenza patologica, dalla droga, al gioco d'azzardo, al fumo, all'alcool, declinati sotto forma di analisi clinica, intervento psicopatologico, filosofia, psicologia sociale o neurobiologia.

"Il sapere sulle dipendenze patologiche - spiega Giancarlo Pintus - è andato molto avanti negli ultimi anni, molto si è fatto sul piano della comprensione degli aspetti di vulnerabilità che sottostanno l'incontro e l'instaurarsi di una relazione addictive, sono molto più chiari i meccanismi neurobiologici che si attivano nelle modificazioni indotte dai comportamenti di dipendenza e soprattutto le tecniche di neuroimaging hanno aperto nuove piste di comprensione del rapporto sinergico intercorrente tra cervello e mondo". "Nel nostro lavoro - aggiunge - ci sono tutte



le voci di angoscia e speranza dei nostri pazienti. Ci sono le nostre e le loro lacrime e tutto ciò che ci hanno insegnato sulla vita e la difficoltà della vita. In un momento storico in cui assistiamo a un'intensa opera di medicalizzazione, rispetto al passato in cui si puntava a interpretare le dipendenze patologiche in chiave sociale ed educativa, noi crediamo di poter ridare il giusto peso alla relazione come possibile matrice del benessere e del disagio".

Danila Guarasci

Protesi dentarie gratuite a Piazza

Il 12 novembre scorso, presso l'Istituto Professionale "Boris Giuliano" di Piazza Armerina, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra ASP Enna e l'Istituto per la fornitura gratuita di protesi dentarie removibili a utenti del Poliambulatorio di Piazza Armerina. L'accordo, al momento sperimentale, è stato siglato dal Dirigente scolastico, dott. Maria Adamo, e dal dott. Giuseppe Termine, Commissario Straordinario dell'ASP di Enna. L'istituzione scolastica annovera tra i suoi indirizzi il corso odontotecnico e nell'ambito delle attività didattiche di laboratorio specifiche del corso, vengono confezionate varie tipologie di protesi dentarie; gli specialisti della odontoiatria del Poliambulatorio di Piazza Armerina potranno impiantare le protesi ad utenti compatibili a loro discrezione con la tipologia produttiva dell'istituzione scolastica. I responsabili saranno il dott. Vincenzo Cottone per l'istituzione scolastica e il dott. De Simone per l'Azienda Sanitaria Provinciale.

PIAZZA ARMERINA Il Vescovo ha annunciato la nuova riorganizzazione

Tre preti al Quartiere Monte



Don Filippo Bognanni, don Guido Ferrigno e don Daniel Sitayila

Nuovo assetto ecclesiale nel quartiere Monte a Piazza Armerina. Il vescovo mons. Gisana ha annunciato di avere affidato la cura pastorale del nucleo più antico della città a don Filippo Bognanni, parroco della Cattedrale nel cui territorio gravita gran parte del quartiere, e a don Daniel Sitayila, sacerdote originario della Tanzania. Inoltre il rev.do don Guido Ferrigno si è reso disponibile quale collaboratore per le diverse necessità pa-

storali e di culto.

Don Daniel, che è stato per diversi anni vicario parrocchiale di S. Bartolomeo in Enna, abiterà nell'appartamentino adiacente la chiesa di San Martino, mentre il diacono Mario Zuccarello è in attesa di essere destinato ad altro incarico.

I tre sacerdoti cureranno il culto e la pastorale oltre che della Cattedrale con la fortissima venerazione della Madonna delle Vittorie, Patrona della città e

numerosi: la chiesa degli Angeli Custodi già parrocchia dal 1946 i cui ultimi parroci sono stati p. Scozzarella e don Alfonso Vinci, la Collegiata del Ss. Crocifisso, anch'essa eretta parrocchia nel 1934 da mons. Sturzo e retta da don Domenico Di Legami e da don Michele Nicosiano, la chiesa della Catena, S. Martino che fu la prima chiesa Madre della città, la chiesa della Neve che è anche cappella delle suore della s. Famiglia di Spoleto, il Santuario

della Diocesi, anche delle diverse chiese ricadenti nel territorio; chiese storiche e artistiche che richiamano il periodo in cui il clero e gli abitanti erano più

di Piazza Vecchia.

Alla fine degli anni '80, su parere unanime dei parroci interessati e del clero di Piazza Armerina, mons. Vincenzo Cirrincione volle creare una zona pastorale estinguendo le due parrocchie del Crocifisso e degli Angeli e accorpandole alla Cattedrale.

Queste chiese si caratterizzano per alcune feste cittadine che attirano moltissimi devoti. Al Crocifisso è molto seguita dai piazzesi la processione del Venerdì Santo, curata dalla Confraternita omonima e dall'associazione dei Portatori, mentre nella chiesa degli Angeli dall'ultima domenica di aprile fino al 3 maggio tanti pellegrini e devoti venerano Maria Ss. di Piazza Vecchia che per l'intera settimana viene esposta alla pubblica venerazione prima di essere riportata in processione nell'omonimo Santuario fuori città. Altre manifestazioni religiose si svolgono nelle chiese della Catena con la festa interna della titolare alla fine di settembre e di S. Martino l'11 novembre.

Giuseppe Rabita

Carmelo Cosenza

Il programma dei Familiari del Clero

Con un ritiro comunitario, oggi domenica 16 novembre presso il Seminario Estivo di Montagna Gebbia, prendono il via per questo anno pastorale gli incontri per l'associazione Familiari del clero della diocesi di Piazza Armerina. Il ritiro è guidato dall'assistente spirituale don Pino d'Aleo sul tema "Testimoni di fede alla scuola di santi familiari". Sono previsti nel corso dell'anno tre "cenacoli domestici", guidati da don Pino D'Aleo e dalla coppia Agata e Giovanni Vaspolti, il 15 dicembre a Niscemi, il 9 febbraio a Mazzarino, e il 13 aprile a Valguarnera.

Altri appuntamenti il 27 dicembre per lo scambio di auguri natalizi, il 18 gennaio per un ritiro comunitario presso l'hotel Villa Romana a Piazza Armerina guidato da don Luca Crapanzano sul tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo. Verso il convegno di Firenze". Il 25 marzo, festa dell'Annunciazione del Signore, una celebrazione Eucaristica avrà luogo nella chiesa di Santo Stefano a Piazza Armerina presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana e una riflessione di mons. Salvatore Zagarella su "L'umanità di Gesù in relazione alla madre e ai familiari".

L'8 maggio l'associazione familiari del clero parteciperà al consueto ritiro mensile dei sacerdoti e diaconi della diocesi. Il 27 giugno la serata conclusiva dell'anno Pastorale con un momento di festa.

GELA L'intramontabile musical riproposto in una nuova versione

13 volte J. Christ Superstar

Tredicesimo appuntamento con il palketto-stage proposto dal Centro Giovanile Musica e Arte Cesma di Gela alle scuole della città. Dopo le esperienze formative e artistiche maturate a partire dall'anno sociale 2012/2013, il gruppo giovanile della parrocchia Regina Pacis ripropone alle scuole gelesi una nuova versione di "Jesus Christ Superstar", l'opera rock scritta da Tim Rice e musicata da Andrew Lloyd Webber che, 44 anni dopo la sua uscita come album e 43 anni dopo il suo debutto a Broadway, continua a rappresentare uno dei punti più alti in assoluto delle opere realizzate nella storia sotto il profilo artistico e musicale.

La versione di quest'anno propone allo spettatore un'incurisione nel complesso mondo palestinese, epicentro dei conflitti arabo-israeliani. Gli ultimi giorni di vita di Gesù, dall'ingresso a Gerusalemme alla crocifissione, vengono catapultati nel secolare odio che continua ad affliggere quei territori vicini, geograficamente e culturalmente, ai luoghi in cui Cristo annunciò la Buona Novella al mondo intero. Ancora una volta, come sempre e per sempre, dinanzi ad ogni



atrocità si staglia imponente il messaggio d'amore universale che nasce dalla sofferenza della croce, dando speranza all'umanità intera.

Un cast di oltre trenta personaggi, un'imponente macchina organizzativa e uno staff di giovani tecnici. Il Cesma è pronto per offrire ancora una volta due ore di spettacolo di qualità agli studenti delle numerose scuole gelesi che hanno aderito alla proposta di quest'anno. A rendere il contesto ancor più affascinante sarà la straordinaria band di amici ed ex ragazzi del Cesma che suonerà assolutamente dal vivo.

Le quattro repliche di "Jesus

Christ Superstar" per le scuole gelesi, dopo le performance del 7 e 8 novembre, si terranno nei giorni 21 e 22 novembre al teatro "Eschilo" alle 10:30. L'aspetto più importante di ogni palketto-stage proposto dal Cesma rimane categoricamente la sensibilizzazione e il sostegno economico, attraverso il costo del biglietto di ogni spettatore, verso l'opera missionaria del "Mayo-Mwana Project" della dott.ssa ennese Cristina Fazzi in Zambia. Tanto in questi anni è stato fatto, anche grazie al piccolo contributo dato dal Cesma, ma molto resta ancora da fare.

Aperto a Gela un Centro per le dipendenze patologiche e il disagio

Con il convegno "Le dipendenze patologiche", tenutosi a Gela, presso la sala Mattei dell'hotel Sileno, lo scorso 11 novembre è stato inaugurato, nella Città del Golfo, il Centro di ascolto per le dipendenze patologiche e il disagio sociale. Il Centro di ascolto gelese, che fa capo all'associazione "l'Oasi - Comunità per l'alcolodipendenza", la comunità terapeutica nata nel 2002 come ulteriore 'ramo' dell'Associazione "Casa Famiglia Rosetta", è situato in via Butera, angolo via Rolla. Il convegno per l'inaugurazione, ha visto gli interventi di don Vincenzo Sorce, presidente dell'associazione "l'Oasi", Umberto Nizoli, psicologo clinico psicoterapeuta e Gloria Pagano, medico tossicologo. Il convegno si è concluso con un concerto di Silvia Cortese violino e Elisabetta La Marca violoncello.

L'associazione "Oasi" è una comunità terapeutica, il cui regolamento verte su pulizia personale e delle proprie cose, degli spazi in cui si vive, dell'assunzione di compiti e delle responsabilità individuali e del rispetto delle regole della comunità. Tra le attività: psicoterapia individuale e di gruppo, laboratori vari, orto artigianato, musica, pittura, lezioni di arte e mestieri. I soggetti con dipendenze patologiche che compiono un percorso all'interno dell'associazione, nella fase conclusiva del percorso terapeutico dispongono di risorse che gli conferiscono maggiore competenze

nel "prendersi cura degli altri", capirli, aiutarli, essere utile. Oltre questo centro inaugurato a Gela, i centri di ascolto per le dipendenze patologiche, quali la droga, l'alcool, il gioco d'azzardo sono presenti a Caltanissetta, Palermo, Licata, Canicatti, Serradifalco e Ramacca.

In vista poi della giornata mondiale contro l'Aids (1 dicembre) l'associazione "Casa Famiglia Rosetta" organizza un incontro dal tema "Insieme si può. Fai vincere la vita", presso il centro di formazione istituito "San Pio X" di Partinico, città dove esiste la casa alloggio "P. Pino Puglisi" per persone affette da HIV. Oltre la casa di Partinico altre due case alloggio per persone affette da HIV fanno capo all'opera di p. Vincenzo Sorce, "Villa Sergio" a Caltanissetta e la "Casa delle speranze Mon. Cataldo Naro" per bambini orfani e malati di Aids in Tanga (Tanzania). Queste case alloggio si caratterizzano come strutture alternative alla ospedalizzazione con modello familiare.

Sul sito www.casarosetta.it si può conoscere l'opera fondata da don Vincenzo Sorce, la storia e la missione e i diversi rami, i centri di formazione, le case famiglia per disabili e ancora la Fondazione "Alessia" - Istituto Euro-mediterraneo e l'associazione Terra Promessa.

C. C.

L'immenso: quella gioia che si chiama Dio

Tra le tante polemiche noiose e spente, tra i tanti "manichini" di gloria terrena, in mezzo alla tempesta delle ipocrisie perbeniste, vorrei per un attimo fermarmi a guardare l'immenso. Cosa si intende per "immenso"? Semplice: è la gioia di vedere Dio nel mio quotidiano senza troppi clamori. In sostanza, si tratta della capacità di osservare senza giudicare o additare con ostentata arroganza. Siamo tutti peccatori, è vero, e ci riconosciamo come tali. Poi, quasi senza volerlo, arrivano le condanne: la prostituta che è in mezzo alla strada si deve vergognare, l'omosessuale non ha il diritto di avvicinarsi, l'extracomunitario non si può accettare, la zingara sa solo elemosinare... è un'eterna guerra contro l'altro, un tribunale pieno di sentenze senza appello. Quando scorgo un prete che invita una

prostituta a pentirsi o si accinge ad accogliere un omosessuale in chiesa, scopro la volontà di Dio capace di vincere qualunque pregiudizio o barriera. Succede a tanti, succede anche a me. Quando qualcuno mi stringe la mano o mi aiuta a non disperare, c'è un cuore colmo "d'immenso".

Fermarsi alle inaugurazioni, alle mostre, ai progetti grandiosi, ai "selfie" scattati insieme al politico che conta o alle cene intrise di lustrini e "ruffianate", significa chiudere gli occhi di fronte alla bellezza della vita e allo stupore di un tramonto che ha il profumo dell'ignoto. Non è comunque corretto far finta di nulla. Sarò sincero: mi urtano le ingiustizie rivolte ai poveri e ai deboli, i presbiteri che non si curano abbastanza delle anime, i genitori incapaci di educare e i potenti che mi-

rano al loro interesse. Sì, mi urtano e mi stancano. Tuttavia, l'amore di Dio è più grande di qualsiasi azione umana. E noi, consapevoli dei nostri limiti, possiamo solo implorare perdono: "Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità" (Sal 51). Siamo chiamati a risvegliare la nostra coscienza, a vivere di umiltà e a non macchiarci di egoismo. È difficile, lo so. Rimproveriamo con animata frequenza gli adolescenti che si masturbano o usano il preservativo ma non sappiamo gridare la nostra rabbia contro la fame, l'indifferenza, lo sfruttamento e l'oppressione degli ultimi, peccati (a mio modesto avviso) ben più gravi, poiché tesi ad arrecare danno al nostro prossimo.

Il Signore ci interroga sull'amore, la tenerezza, la pazienza, non sui rosari che ab-

biamo recitato o sulle lodi che abbiamo cantato. Immenso è abbandonarsi alla realtà del Creatore come fonte di grazia, come recupero delle nostre debolezze, come certezza che non delude. Immenso è immaginare oltre ogni attesa e speranza, cercare l'evento dentro me stesso e non nell'aria fritta di qualche imbonitore da "fiera", cambiare l'olio ai circuiti della mia esistenza senza pretendere di plasmare l'altro a mio piacimento. L'immenso è sapere che tu esisti e sarai sempre mio, al di là del colore della pelle, delle convinzioni o delle ideologie. Quindi, è necessario rivestire il proprio io di questo dono, affinché ci sia davvero la capacità di sorridere anche davanti ai mali di un mondo sempre più taciturno e selvaggio.

Marco Di Dio

Lutti

L'11 novembre è deceduto il sig. Giovanni Caccamo, papà di Maria dell'Ordo Virginum. I funerali sono stati celebrati il 13 novembre in Aidone.

Il 12 novembre è deceduta la sig.na Carmelina Federico, sorella del compianto mons. Cosimo Federico. I funerali sono stati celebrati il 13 novembre a Niscemi. Ai familiari le condoglianze della Diocesi, accompagnate dalla preghiera di suffragio.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

DIOCESI Mons. Gisana avvia la consultazione tra il clero diocesano

Si eleggono i nuovi Vicari

Si rinnovano i Vicari Foranei dei 12 Vicariati in cui è suddivisa la Diocesi di Piazza Armerina. Il quinquennio stabilito per la durata della carica si è concluso nel dicembre 2013 essendo gli attuali Vicari stati nominati nel dicembre 2008. Il vescovo mons. Gisana, nello stile collegiale che intende dare alla sua azione pastorale, ha scelto che i presbiteri e i diaconi di ogni vicariato esprimano con il voto la loro preferenza per la scelta del Vicario in ciascun vicariato. Lo stesso sarà membro di diritto del nuovo Consiglio Presbiterale di cui si sta rivedendo lo Statuto e che sarà presto istituito.

Sarà lo stesso Vescovo che presiederà gli incontri elettivi

per ogni vicariato a sottolineare il pieno rispetto e garanzia della preferenza che il clero locale vorrà esprimere.

Gli incontri si svolgeranno rispettivamente: il 20 novembre ad Enna, il 25 novembre a Piazza Armerina e Butera, il 26 a Barrafranca, il 28 a Gela e Aidone, il 2 dicembre a Villarsa, il 3 dicembre a Niscemi, il 4 dicembre a Pietraperzia, il 10 dicembre a Valguarnera e Mazzarino, l'11 dicembre infine a Riesi.

La figura del Vicario Foraneo è stata menzionata nel Concilio Vaticano II, Decreto *Christus Dominus* e ripreso nel *motu proprio Ecclesiae Sanctae* in cui si afferma testualmente: "19. § 1. Tra i più prossimi collaboratori del Ve-

sco diocesano si pongono i sacerdoti che esercitano un ufficio pastorale superparrocchiale, e tra essi occorre rammentare i Vicari Foranei, chiamati anche Arcipreti, o Decani... Ad esercitare questo ufficio siano chiamati sacerdoti che si distinguono per scienza e zelo apostolico, in modo che, muniti da parte del Vescovo delle facoltà necessarie, possano convenientemente promuovere e dirigere un'azione pastorale d'insieme nel territorio loro affidato. Perciò questo ufficio non è legato ad una determinata sede parrocchiale.

§ 2. I Vicari Foranei, Arcipreti o Decani, siano nominati per un tempo da determinarsi secondo un diritto

particolare; essi potranno essere rimossi a piacimento del Vescovo. È bene che il Vescovo diocesano li interpellino ogni volta che si tratta di nomina, trasferimento o rimozione di parroci nel territorio cui presiedono".

Allo stato attuale i Vicari foranei sono: Felice Oliveri, Aidone – Alessandro Geraci, Barrafranca – Filippo Provinzano, Butera – Francesco Petralia, Enna – Grazio Alabiso, Gela – Carmelo Bilardo, Mazzarino – Pasquale Buscemi, Niscemi – Ettore Bartolotta, Piazza Armerina – Giuseppe Rabita, Pietraperzia – Paolo Terrana, Riesi – Francesco Rizzo, Valguarnera – Salvatore Stagno, Villarsa.

La famiglia e l'ideale coniugale cristiano

Il 17 novembre scorso il vescovo mons. Gisana ha tenuto la *Lectio Magistralis* per l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2014/2015 dell'Istituto Teologico San Tommaso di Messina. "La famiglia: riflesso della città di Dio per l'edificazione della città degli uomini" è il titolo dell'apporto scientifico che il vescovo ha inteso dare. Mons. Gisana ha esordito contestualizzando il tema nell'attualità in riferimento al Sinodo Straordinario sulla Famiglia appena concluso. "Il tema della famiglia - ha detto - è oggi di unanime interesse. Gli interventi pronunciati a diversi livelli, sociale e religioso, dimostrano che l'istituzione familiare ha ancora valore assiologico. Proposte alternative, laddove ipoteticamente esse potessero rendersi possibili, non compensano l'incidenza benefica che la famiglia ha sulla società. Nella *Relatio Synodi* della III Assemblea generale straordinaria del Sinodo si legge una dettagliata puntualizzazione sulle grandi sfide che coinvolgono la famiglia nei variegati processi educativi, sfide che abitualmente prendono le mosse da fragilità relazionali. La questione sull'affettività, per esempio, è una delle sfide più urgenti che riguarda la vita degli sposi, oltre al loro compito, non poco gravoso, della formazione. Tale situazione - riferiscono i Vescovi - dipende «da un'affettività narcisistica, instabile e mutevole che

non aiuta sempre i soggetti a raggiungere una maggiore maturità» (*Relatio Synodi*, n. 10). Ciò lascia intendere l'agone in cui di fatto si è venuta a trovare la famiglia, nel tentativo non irrilevante di recuperare gli elementi basilari che la identificano. Le categorie agostiniane, forse impropriamente scelte, intendono cogliere la sostanza che caratterizza il nucleo familiare: sposi, genitori e figli, ovvero quella dimensione sostanziale che è data dal rapporto uomo - donna e dall'impegno educativo sui figli. L'edificazione della città degli uomini è legata chiaramente alla presenza della famiglia nella società. Nelle circostanze attuali però, essa è costretta ad affrontare critiche severe e a ricercare le innovazioni, non eludendo gli aspetti costitutivi che la connotano fin dalle origini".

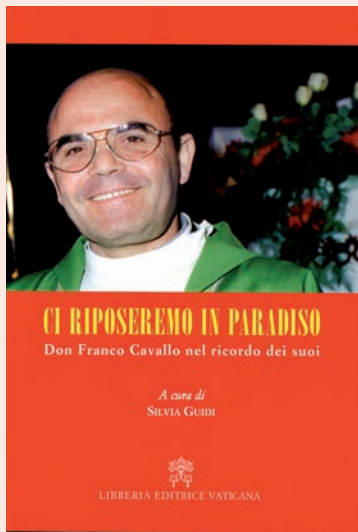
Il Vescovo prende le mosse da una riflessione che Crisostomo, a metà del IV sec., propone sull'ideale coniugale cristiano. Benché egli si muova dentro i limiti «di un radicale moralismo individualistico», il suo contributo di matrice biblica consente di scorgere nel rapporto uomo - donna alcuni elementi sostanziali che interessano la famiglia nella condizione primigenia, al punto da essere riflesso della comunione trinitaria. Lo scopo precipuo degli sposi, legato certo alla procreazione, si eleva tuttavia al recupero della castità, quale aspetto costitutivo di un amore perfetto e unitivo.

La relazione integrale può essere consultata sul sito della diocesi www.diocesiarmerina.it

"Ci riposeremo in Paradiso" nuovo libro su don Franco Cavallo

Un libro annunciato già due anni fa e quindi lungamente atteso quello sulla vita e le opere del sacerdote gelesse don Franco Cavallo, che ora troviamo nelle migliori edicole con la prestigiosa etichetta della Libreria Editrice Vaticana. Il titolo del volumetto (110 pagine) è "Ci riposeremo in Paradiso: don Franco Cavallo nel ricordo dei suoi", e la curatrice del testo - che raccoglie importanti testimonianze sul prete di frontiera, morto prematuramente nel 2006 - è la giornalista-scrittrice Silvia Guidi. Vincitrice del Premio Nazionale "Don Franco Cavallo" nel 2009 a Gela, la giornalista toscana, unica donna alla redazione de l'Osservatore Romano, si è subito innamorata della figura carismatica del sacerdote, che fu parroco a San Sebastiano Martire, sino al punto di volerne scrivere. La prefazione del volume è di Gianni Virgadola. All'interno, fra le molte testimo-

nianze, anche quelle di don Filippo Salerno e don Enzo Romano, che furono entrambi compagni di seminario di don Franco. Il libro è pure arricchito da alcune belle foto di padre Cavallo. Ma la forza di questa pubblicazione è proprio nel racconto della vita sofferta e travagliata di un "parrinu" che amava ancora indossare la talare, e che non smise mai di sorridere neppure di fronte alle più gravi sofferenze che le derivano da un male impietoso. Di quanto don Cavallo sia stato importante per Gela e per i gelesi, lo dimostrano la



massa imponente di fedeli che parteciparono alle sue esequie, le lacrime dell'allora vescovo Pennisi, e il fatto che a 9 anni dalla sua scomparsa il ricordo fresco di lui non si è spento, ma anzi continua ad alimentarsi spontaneamente, coinvolgendo emotivamente anche persone e giovanissimi che non lo conobbero personalmente, ma che rimangono tutt'oggi colpiti dalla sua bella storia di fede e di servizio alla Chiesa.

Miriam Anastasia Virgadola

Sette microimprese hanno avuto accesso al microcredito a tasso agevolato

In un territorio, quale è quello che coincide con la zona sud della diocesi di Piazza Armerina, in cui le grosse aziende non sono in grado di garantire nuovi posti lavoro, il tasso di disoccupazione è oltre al 14% (dati aggiornati al 2008), e le piccole aziende chiudono o licenziano, il progetto Autonomia-mente riesce a dare un piccolo ma importante segno di inversione di tenden-

za. Altre sette microimprese hanno usufruito infatti dello strumento finanziario del microcredito che si aggiungono ai tredici già approvati precedentemente dalla Banca di Credito Cooperativo del Nisseno.

Quando un territorio vuole reagire alla crisi economica, nonostante mille difficoltà, lo strumento del microcredito è in grado di dare la possibilità, agli utenti che ne fan-

no richiesta, di costruirsi un lavoro basato su un'idea vincente. Quelli approvati sono progetti che riguardano il settore dell'agricoltura, commercio e servizi alle imprese. I beneficiari (quattro di Gela, due di Niscemi ed uno di Mazzarino) hanno potuto usufruire del finanziamento a tasso agevolato in pochi mesi, grazie al contributo degli operatori e del team di esperti del

progetto.

Il progetto Autonomia-mente, è sostenuto da Fondazione con il Sud, e realizzato grazie alla rete di associazioni appartenenti al mondo laico e religioso in collaborazione con istituzioni e soggetti profit e con il circolo "ARCI Le Nuvole" capofila; è attivo nei comuni di Gela, Butera, Niscemi e Mazzarino.

Le schede dei progetti approvati

sono disponibili sul sito internet di Autonomia-mente: www.autonomamentesud.it Per ulteriori informazioni è possibile contattare: Luciana Carfi, presidente del Circolo ARCI "Le Nuvole" in via Maurizio Ascoli, 30 - Gela, e capofila del progetto, 329 6524841 - Giuseppe Montemagno, 347-4060307 arcigela@tiscali.it

LA PAROLA

CRISTO RE DELL'UNIVERSO

a cura di don Salvatore Chiolo

23 novembre 2014

Ezechiele 34,11-12.15-17;
1Corinzi 15,20-26.28;
Matteo 25,31-46



Benedetto colui
che viene nel nome
del Signore! Benedetto
il Regno che viene,
del nostro padre Davide!

(Mc 11,9.10)

Il mistero della regalità di Gesù Cristo, nei confronti dell'intero universo, attraverso la liturgia della Parola si può intendere come esercizio di amore, misericordia, carità perfetta, la cui perfezione matura grazie al continuo discernimento. Così, infatti, la pagina evangelica redatta da Matteo presenta Gesù Cristo come Figlio dell'uomo nella gloria al quale spetta il giudizio, la separazione critica di quanti hanno agito per il bene da quanti hanno agito per il male (Mt 25,31ss). La misericordia del Signore agisce nella storia del mondo proprio come un giudizio che da un lato riconosce le colpe commesse dai figli e, dall'altro, le rimette e perdona. Con un slancio di misericordia così profonda ed intensa, nel libro del profeta Ezechiele, il Signore viene rappresentato come un pastore che prende l'iniziativa di cercare e curare le sue pecore di persona, senza chiedere a nessun altro né aiuto né

soccorso (Ez 34,11-12). Ora, la preoccupazione del Padre per i suoi figli, come la cura del pastore per le pecore, comprende una risposta seria, decisa e puntuale da parte dei figli, come anche delle pecore; piuttosto che un semplice consenso passivo all'iniziativa del Padre, dunque, ai figli è richiesta una risposta libera, a prescindere che essa sia di rifiuto o d'accoglienza. Origene vede in questo atteggiamento dei figli la concreta possibilità che il "regno di Dio" si manifesti e si sviluppi. "Perciò, senza dubbio, chi prega che venga il regno di Dio, prega in realtà che si sviluppi, produca i suoi frutti e giunga a compimento quel regno di Dio che egli ha in sé" (*Sulla preghiera*, C. 25). È vero, quindi, che il pastore grande delle pecore esercita carità perfetta nei confronti delle pecore attraverso un discernimento regale; e, proprio per questo, è altrettanto vero che le pecore edificano continua-

mente il regno, assieme al pastore. Questo è l'attimo di quel tempo favorevole, ricco di grazia e misericordia, nel quale i figli, assieme al Padre, condividono la regalità sovrana e costruiscono il proprio Regno e, perciò, esso diventa anche il momento centrale della vita di ciascuno. La libertà è ciò che dà senso pieno e vero al potere regale e la misericordia è l'aspetto più concreto della sua applicazione. La regalità di Gesù Cristo appare come un mistero per il mondo, ma per chi vive la sua stessa dignità di figlio essa è invece una realtà attuale. Ecco perché nell'insegnamento del Maestro, secondo l'evangelista Matteo, quanti condividono con lui il potere sono proprio i discepoli, definiti fratelli, perché figli di un unico Padre (23,9). Ad essi è affidata la missione più importante della storia della Chiesa: testimoniare con i fatti, prima che con le parole, il Regno di Dio come una famiglia

di persone nella quale ci si ama a vicenda. Questa testimonianza rende presente il Regno di Dio e lo edifica continuamente e quanti ne apprendono l'esistenza interrogano se stessi ed il Padre affinché venga loro data una risposta sempre più concreta: la carità perfetta, appunto.

La presenza del Verbo in noi sostiene le debolezze e aiuta a realizzare il Regno. "Preghiamo senza stancarci. Facciamolo con una disposizione interiore sublimata e come divinizzata dalla presenza del Verbo. Diciamo al nostro padre che è in cielo. Ricordiamo che il Regno di Dio non può accordarsi con il regno del peccato, come non vi è rapporto tra giustizia e l'iniquità, né unione tra la luce e le tenebre, né intesa tra Cristo e Beliar (2Cor 6,14-15)" (*Origene, Sulla preghiera*).



INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

Conto corrente postale n. 57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it



Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB facebook.com/insiemeaisacerdoti



INSIEME
AI SACERDOTI

Settegiorni dagli Erei al Golfo

VOLONTARIATO In tante piazze nell'Isola il 15 e 16 novembre la Giornata Mondiale del Diabete

In Sicilia ci sono 300 mila diabetici

In molte città della Sicilia il 15 e 16 novembre si tiene la Giornata Mondiale del Diabete, grandiosa manifestazione del Volontariato, l'unica fra le importanti 'Giornate Mondiali' nel campo della salute che non chiede contributi ma regala servizi alle persone interessate: incontri di formazione, distribuzione di materiali e la possibilità di valutare correttamente il proprio rischio di sviluppare il diabete. L'elenco completo degli eventi si trova on line alla pagina www.giornatadel-diabete.it/piazze.

In Sicilia 300 mila persone, una popolazione pari a quella di Catania, sanno di avere il diabete e probabilmente altre 100 mila lo hanno sviluppato senza saperlo. Queste persone non sempre hanno una assistenza adeguata. Le Società Scientifiche e le Associazioni dei pazienti chiedono alle Regioni di dare alle persone con diabete gli strumenti per curarsi: l'accesso agli specialisti, dove necessarie le 'strisce' per misurare la glicemia, i farmaci appropriati. Per 'rispar-



miare', questi strumenti vengono centellinati. Aumentano i diabetici e diminuiscono i diabetologi, sempre più persone devono misurare la glicemia ma hanno sempre meno strumenti per farlo.

«Gli Assessori parlano di Medicina 'centrata sul paziente' e al tempo stesso obbligano tutte le persone con diabete a utilizzare i misuratori della glicemia che risultano meno costosi in apposite gare d'appalto: è una palese contraddizione», rileva Salvatore Caputo, presidente di 'Diabete Italia', la onlus che organizza la 'Giornata Mondiale del Diabete' e si è atti-

vata con decisione contro le gare per l'acquisto centralizzato dei presidi per l'autocontrollo glicemico.

«Alle istituzioni chiediamo più attenzione», conferma Giacomo Trapani, Coordinatore della Giornata Mondiale del Diabete per la Sicilia, «chiediamo all'Assessore Borsellino di ascoltare la voce delle Associazioni dei pazienti. Ci sono forti differenze fra l'assistenza erogata dalle 9 diverse ASP provinciali, come diverse sono le prestazioni dei presidi ospedalieri, poche eccellenze strutturali in cui devono confluire tutti i diabetici, invece l'obiettivo deve essere una rete capillare di team Diabetologici e di Medici bravi in Sicilia è certo che non né mancano. Di contro

Strisce e microinfusori sono negati ad alcuni ed erogati ad altri, a dipendenza non delle esigenze cliniche, ma delle 'conoscenze'. E questo è intollerabile».

In occasione della Giornata del Diabete le Associazioni fra persone con diabete in Sicilia che hanno costituito la F.D.S. (Federazione Diabete Sicilia), chiedono di applicare davvero e in tutta la Regione il Piano Nazionale Diabete approvato ma non applicato. In Sicilia il 47% dei maschi e il 30% delle femmine risultano in sovrappeso, il 59% non fa attività fisica. Proiettando i dati regionali Istat 2012, si può stimare che nella provincia di Caltanissetta 15.700 persone (il 5,8% della popolazione) sappiano di avere il diabete (altre 5.100 ancora non lo sanno). Questi dati fanno presagire un ulteriore aumento delle persone con diabete e con altri fattori di rischio per il cuore. «Occorre promuovere con ogni mezzo l'attività fisica, un'alimenta-

zione sana e favorire chi si muove in questa direzione», ricorda Trapani.

L'edizione 2014 della Giornata prevede anche una campagna per la diagnosi precoce del diabete di tipo 1 in età pediatrica.

Questi gli eventi organizzati nelle località più vicine:

- Caltanissetta 16 novembre, Valutazione del rischio di sviluppare il diabete, distribuzione di materiali divulgativi. Municipio. Organizzato da Associazione Diabetici Caltanissetta-ADICAL e CRI
- Gela 16 novembre, Valutazione gratuita del rischio di sviluppare il diabete, consulenza per la prevenzione e distribuzione di materiali divulgativi. Piazza Umberto I. Organizzato da Associazione Gelese Diabetici e Croce Rossa di Gela

- Gela 16 novembre, Dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16,30 alle ore 19,30 Valutazione gratuita del rischio di sviluppare il diabete, e dei fattori di rischio cardiovascolari. Consulenza e distribuzione di materiali divulgativi. p.le chiesa Sacro Cuore, via Federici Caffè. Organizzato da associazione Eschilo.

- Manifestazioni anche a Milena e San Cataldo, mentre a Mussomeli la giornata si celebrerà il 23 nov in piazza Umberto organizzata da Rotaract Mussomeli.

Unica esclusa tra le province siciliane Enna dove non è previsto alcun evento. «Non ci sono associazioni o enti di volontariato che si occupano dell'argomento. Sarebbe auspicabile che qualcuno si facesse promotore» dice il coordinatore regionale Giacomo Trapani.

GELA Al Vittorini il giornalista protagonista di una inchiesta scottante su 'Le Jene'

La Vardera incontra gli studenti



Un incontro entusiasmante e coinvolgente per lanciare una tendenza nuova che vede i giovani partecipi alla cittadinanza attiva e nella politica sana. La conversazione dal tema "Quando c'è legalità la mafia non ha un terreno fertile dove attingere" con Ismaele La Vardera ha centrato nel cuore gli studenti del Liceo Scientifico Elio Vittorini di Gela che hanno incontrato il giornalista lunedì 10 novembre

scorso. La Vardera, noto perché avere denunciato a "Le Jene" brogli nel sostegno degli scrutinatori per le scorse europee a Villabate, costringendo sindaco e consiglio a dimettersi, ha intrattenuto gli studenti per oltre due ore in una conferenza travolgente che ha suscitato interesse e ampia partecipazione.

"Sono felice di essere a Gela - ha detto Ismaele -. La vicenda che ho denunciato sia da incoraggiamento per i giovani della mia età affinché comprendano che la mafia oltre ad essere bombe che uccidono è un fenomeno che si annida nella quotidianità quando passiamo col rosso e non abbiamo rispetto del bene comune o quando isoliamo un nostro compagno di classe".

Alla manifestazione ha presenziato il sindaco Angelo Fasulo che commosso e profondamente colpito dalle parole del giovane Ismaele ha invitato i giovani "ad alzare la testa e a denunciare quan-

do qualcosa non va per il giusto verso. Quello che è accaduto a Ismaele - ha detto il primo cittadino - è qualcosa di straordinario perché è riuscito a commuoversi e a far riflettere su un tema così delicato". I giovani studenti hanno partecipato ed interagito con Ismaele lanciando una tendenza su facebook usando l'hashtag #lepliccolecosefanno-ladifferenza esprimendo sullo stato del social network un pensiero per il quale vale la pena fare la differenza. All'incontro, voluto dal giornalista Andrea Cassisi che l'ha organizzato in collaborazione con l'antiracket, ha preso parte il presidente Renzo Caponetti che ha invitato gli studenti ad "aderire all'associazione con spirito di collaborazione e partecipazione". "La storia di Ismaele - ha detto Andrea Cassisi - diventi patrimonio di una Sicilia che vuole alzare la testa e vuole ribellarsi a ciò che non è legalità: soprusi e ingiustizie siano denunciati perché solo così possiamo essere uomini autentici, liberi".

Al via il progetto cinematografico "Gelone" che sarà realizzato nel 2015 fra Gela, Siracusa ed Agrigento

L'8 novembre scorso all'Hotel Villa Peretti di Gela, per un'ora e mezza si è respirata aria di storia antica. Pagine auree della Sicilia greca, il cui splendore rifugge ancora attraverso le tante testimonianze archeologiche sparse in ogni angolo dell'Isola. L'occasione è venuta dalla presentazione del progetto cinematografico "Gelone"; un docu-film

che verrà realizzato dall'Istituto Culturale di Sicilia per la Cinematografia-Onlus. Alla presentazione, dopo i saluti di Anna Grazia Peretti, che ha ospitato l'evento nella sala "Damarete", si sono avuti gli interventi dell'archeologo Angelo Mondo, del regista Gianni Virgadola, anche autore del progetto, e della signora Maria Federico, presiden-

te del Comitato Scientifico nonché fondatrice a Roma dell'associazione "Il mondo di Damarete". Assente, per una improvvisa indisposizione, l'arch. Salvatore Gueli, Soprintendente ai Beni Culturali di Enna, nonché anch'egli membro del comitato scientifico.

Durante la riuscitissima serata è stata proiettata anche una clip pro-

mozionale del lungometraggio che sarà girato nel 2015 fra Siracusa, Gela ed Agrigento. Alla fine degli interventi la signora Federico ha annunciato la prossima presentazione del progetto anche a Roma. L'ospite ha poi ricevuto da parte dell'Amministrazione comunale una targa a memoria dei 2.700 anni della Fondazione della Città

di Gela, mentre l'artista Roberto Tascone le ha donato una raffigurazione in bronzo della Demareteion, la famosa moneta siracusana fatta coniare in onore della regina Damarete, sposa di Gelone, dopo la vittoria del Tiranno sui Cartaginesi ad Himera.

Miriam Anastasia Virgadola

l'angolo della poesia

Serafino Italiano

Il poeta nativo di Gela vive da pensionato a Monza dove ha lavorato come impiegato in un Istituto di ricerca farmaceutico. Ha conseguito la licenza media presso l'Istituto Pignatelli di Gela ed ora divide il suo tempo metà nella città lombarda e l'altra metà in quella natale dove ha tutt'ora parenti e tanti amici. "Amo Gela e il suo mare ed ogni anno non vedo

l'ora che arrivi la primavera per ritornare nella mia città che mi ha visto crescere e darmi tutto il calore e la poesia che è in me. Ogni volta che vado via lascio il mio cuore e porto con me un pugno di terra natia". Dagli anni '70 scrive poesie e canzoni e non ha mai partecipato ai concorsi letterari ad eccezione del Premio di poesia "La Gorgone d'Oro" ottenendo un lusinghiero successo.

Desio

Ti sto aspettando amore
e non ha tregua il cuor mio.
Si tanto forte batte
ogni rumor, ogni sapor
portan la tua immagine
alla mente mia.
E qui mi par d'averti davanti
col tuo sorriso gaio e pieno d'amore.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

Di te vorrei vedere il caro viso,
il dolce cuor che il petto
mi fa calor d'amor.
Sentir vorrei,
sempre ti penso e ti richiamo
ed il tempo mi riempie d'angoscia
lontan da te.
Ancor ti amo
e non ti scorderò.

DIOCESI Rinasce l'associazione che cura e prega per le vocazioni

Gli 'Amici del Seminario'

Inserendosi nella storia diocesana, rinasce l'Associazione Amici del Seminario che ha lo scopo di promuovere nelle comunità cristiane della nostra diocesi la presenza di persone amiche che abbiano a cuore il Seminario e la sua opera formativa. I benefici spirituali per gli associati, oltre quelli dati dalla collaborazione attiva con la pastorale vocazionale diocesana, sono dati dalla preghiera della comunità del Seminario e dalla celebrazione della S. Messa "per tutti gli associati", il primo giovedì di ogni mese. Chi entra a far parte dell'Associazione Amici del Seminario si impegna amorevolmente nella preghiera per le vocazioni e in particolare per i seminaristi, i loro formatori e per tutti coloro che sono in discernimento vocazionale, anche con l'aiuto dei sussidi proposti dall'Ufficio Diocesano per la pastorale delle Vocazioni e con la partecipazione alle iniziative formative e di preghiera promosse dal Seminario e dall'Associazione stessa.

Altro compito dell'associato è dato dal conoscere e far conoscere il Seminario con la comunità dei seminaristi; in particolare preparandosi alla celebra-

zione dell'annuale Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni e della giornata pro seminario che la Comunità del Seminario celebra in tutte le parrocchie della diocesi. Infine l'associazione raccoglie fondi per sostenere il Seminario e i seminaristi, attraverso offerte spontanee, per la formazione e il mantenimento dei seminaristi in difficoltà economiche. Durante le giornate pro seminario verranno distribuite a tutti i fedeli della nostra diocesi dei depliant con l'acclusa scheda di iscrizione da poter staccare ed inviare via posta o mail a: Associazione "Amici del Seminario", Via La Bella, 3, 94015 Piazza Armerina, mail: amicidelseminario@gmail.com.

Nella nostra diocesi sin dal 1941, in obbedienza al suggerimento di Pio XII, si istituì e si diffuse subito l'"Opera delle Vocazioni ecclesiastiche" (OVE), con un foglio circolare periodico chiamato "La voce del seminario". La diocesi di Piazza Armerina fu una delle prime in Italia, insieme alle diocesi di Chivari, Bologna, La Spezia e Sarzana a rispondere all'invito del Papa, segno dell'amore storico di essa verso la realtà del Seminario. L'intento era quello di

istaurare un dialogo di amicizia e di sostegno reciproco tra il seminario e le comunità parrocchiali nel comune impegno della preghiera. L'Associazione aveva anche il compito di raccogliere fondi, principalmente grazie all'iscrizione alle Messe di suffragio annuali per famigliari, parenti ed amici defunti, per il sostegno economico dei seminaristi in difficoltà economiche. Da ricordare, nella nostra diocesi, l'impegno costante e fruttuoso verso tale realtà da parte di mons. Gioacchino Federico, mons. Giuseppe La Verde, mons. Giovanni Cravotta (assistente spirituale dell'OVE) e dell'allora vice rettore don Alessandro Geraci che trasformò la pubblicazione "La voce del Seminario", da foglio periodico, ad un vero e proprio giornalino edito dalla scuola tipografica Città dei ragazzi dei padri Canossiani di Caltagirone. Nel giornalino vi erano diverse rubriche sulla situazione delle vocazioni in Italia e nel mondo e mons. Federico curava una rubrica storica sui vescovi di Piazza Armerina.

DON LUCA CRAPANZANO
VICE RETTORE

Anche Piazza Armerina verso Sacrofano

Si svolgerà, da giovedì 20 a domenica 23 novembre presso il centro convegni "Fraterna Domus" di Sacrofano (Roma), il convegno missionario nazionale. Parteciperà anche il nostro centro missionario diocesano (CMD) con una delegazione, formata dai collaboratori, animatori e referenti missionari, e guidata da padre Moise, segretario dell'Ufficio. Il convegno missionario nazionale è un evento organizzato ogni due anni dall'Ufficio nazionale per la cooperazione tra le Chiese assieme alla fondazione Missio, organismo

pastorale della Conferenza episcopale italiana. Due anni fa ad ospitare il convegno è stato il centro 'Giovanni XXIII' di Frascati, dove si sono riuniti tanti giovani con i loro accompagnatori e tanti collaboratori dei centri missionari di varie Diocesi d'Italia. Questo anno l'evento ruota attorno al tema "Alzati e va a Ninive la grande città (Gn 3,2)... Dove il vangelo si fa incontro". Un tema che si prospetta di grandi stimoli e ricco di contributi da vari relatori: pedagogisti, sociologi e teologi, perché la missione sia fonte di ispirazione

e confronto. L'evento ormai alle porte vede tutto il mondo missionario impegnato in una immersione di incontri, relazioni, conferenze, seminari per una svolta da imprimere al mondo oggi.

A questo incontro così speciale che prende le mosse simbolicamente da Ninive, crocevia della storia, si sta preparando la nostra équipe missionaria diocesana con momenti formativi concepiti come cammino di formazione verso Sacrofano. Parteciperanno quindi a questo convegno per il settore giovani: Salvatore Saffila

e Alessia Mirabella di Piazza Armerina (animatori e collaboratori del cmd), Rosita Aguglia di Piazza Armerina (Missio Giovani). Per il settore adulti: Elena Pasqualino (animatrice Missio adulti) e Maria Luisa Spinello di Valguarnera (referente missionario di Valguarnera).

Conoscere l'altro di Alberto Maira

L'Ordine Martinista Tradizionale

L'AMORC – Antico e Mistico Ordine *Rosae Crucis* – il movimento rosacrociato fondato da Harvey Spencer Lewis – riconosce e patrocina l'Ordine Martinista Tradizionale (OMT), la cui diffusione e giurisdizione coincide con il primo, come pure obbedisce alle medesime gerarchie iniziatiche, con ciò evidenziando il profondo legame che unisce le due strutture. Possono essere membri dell'OMT i membri attivi dell'AMORC iscritti a un organismo locale dell'Ordine che abbiano ricevuto l'iniziazione al primo grado del Tempio dell'AMORC in una loggia. Una volta accettato, il candidato riceve una tessera che gli consente di presentarsi all'eptade più vicina per essere iniziato con una cerimonia solenne e suggestiva, e può quindi successivamente partecipare alle attività dell'Ordine Martinista Tradizionale. Diversamente da altre realtà martiniste, l'OMT non ammette ospiti aderenti ad altre fratellanze nelle sue eptadi – a meno che non siano già membri dell'AMORC – poiché ritiene che l'adesione all'Antico e Mistico Ordine *Rosae Crucis* costituisca un requisito di base per accedere al martinismo. L'insegnamento dell'Ordine Martinista Tradizionale è suddiviso in tre gradi: Associato, Iniziato e Superiore Incognito. Ciascun grado comprende ventiquattro manoscritti da studiare collettivamente in eptade in ragione di uno al mese, dal che deriva che occorrono sei anni per prendere conoscenza dei settantadue manoscritti dell'OMT. Lo studio dei manoscritti avviene in un apposito tempio e in presenza di altri membri, e sono ammesse tre assenze per anno, oltre le quali l'iniziazione è fermata al grado in cui si trova per un ulteriore biennio. Ogni grado è preceduto da un'iniziazione particolare, conferita in un apposito tempio martinista alla presenza di ufficiali nominati dal Gran Maestro dell'OMT, il quale coincide con il Gran Maestro dell'AMORC. Al termine dei sei anni di frequentazione e studio l'iniziazione può accedere al Cerchio dei Filosofi Incogniti, le cui riunioni si basano su tavole preparate dagli stessi martinisti. La prima eptade è stata aperta a Verona, nel 1994, e la seconda a Milano, nel 1996. L'Ordine Martinista Tradizionale – che similmente all'AMORC è aperto a uomini e donne – conta in Italia circa duecento iniziati.

amaira@teletu.it

in breve

Vocazioni

Il Seminario diocesano, anche quest'anno, propone la 'Comunità di Accoglienza Vocazionale', esperienza di accompagnamento vocazionale rivolta a tutti i giovani in ricerca del proprio progetto di vita, offrendo un luogo e un tempo di maturazione e di discernimento vocazionale insieme alla Comunità del Seminario con i loro formatori. Gli incontri si svolgeranno presso il Seminario Estivo di "Montagna Gebbia" (Piazza Armerina) nelle seguenti date: domenica 14 dicembre 2014, domenica 22 febbraio 2015, domenica 12 aprile 2015, domenica 12 luglio 2015, dalle 9 alle 18. Per ogni informazione rivolgersi agli educatori del seminario: don Vincenzo M. Cultraro (339.8150712) e don Luca Crapanzano (333.3521155).

Ufficio Lavoro

Si riunisce martedì 18 novembre la Commissione regionale dell'Ufficio per i Problemi sociali e il Lavoro, la

Giustizia, la Pace e la Salvaguardia del Creato. Il tema dell'incontro, "Ruolo dell'ufficio diocesano PSL e azione pastorale", sarà affrontato da don Fabiano Longoni, Direttore dell'Ufficio nazionale PSL. Ai lavori, che si svolgono all'Oasi francescana Madonnina del Lago, a Pergusa, prendono parte non solo i direttori, ma anche le équipe diocesane impegnate nella Pastorale sociale. L'incontro ha inizio alle ore 10 e si conclude nel primo pomeriggio.

Liturgia

Si riunisce venerdì 21 novembre, alle ore 10, presso l'Oasi francescana di Pergusa, la Commissione dell'Ufficio regionale per la Liturgia. All'ordine del giorno la discussione delle proposte da presentare alla Consulta nazionale del 9 e 10 dicembre sui temi "Verso la pubblicazione della III edizione italiana del Messale Romano: quali iniziative per un suo lancio e per una fruttuosa ricezione" e "Le celebrazioni del Giorno del Signore nelle assemblee 'in attesa' del presbitero".

Piazza, San Martino all'Oasi "La Malfa"

L'11 novembre è la festa di San Martino, che celebra il vescovo di Tours (315-397). Come è noto San Martino strappò a metà il suo mantello per donarlo ad un uomo intirizzato dal freddo, incontrato sul suo cammino. Si narra che a tale generoso gesto il freddo e la neve per quel giorno si attenuarono e al loro posto fece capolino il sole. Da allora è l'"estate di San Martino", che riserva in Sicilia sempre una piccola parentesi di bel tempo, prima dell'inizio di temperature più rigide. Il giorno del Santo entra in corrispondenza al periodo detto della svinatura. Per San Martino, infatti come dice un noto proverbio,

"si spilla la botte e si assaggia il vino". Anche a Piazza Armerina è usanza bere il vino nuovo, mangiare le castagne e la salsiccia, brindare e festeggiare insieme a parenti e amici. All'Oasi Cusmano "La Malfa", casa d'accoglienza per anziani, è il secondo anno che si invitano parenti e amici degli ospiti della casa per festeggiare in allegria questo particolare giorno, per rendere la tradizione sempre viva nei cuori degli anziani e ricordare i bei momenti trascorsi della loro vita. È così che l'11 novembre scorso tra balli, canti, vino nuovo e castagne si è onorato San Martino!

...segue dalla prima pagina

L'Istituto Sturzo guarda a Firenze 2015

che ci rende quello che siamo». Esplicitando i destinatari del Convegno afferma: «Destinatari di questo invito sono i Consigli presbiterali e pastorali delle Diocesi, le Facoltà teologiche e gli Istituti di scienze religiose, le Consulte dell'apostolato dei laici, le Associazioni e i Movimenti».

Per rispondere a questo invito – dichiara ancora don Pasquale Bellanti – per chiarire lo status quaestionis vogliamo avviare uno studio sull'uomo. Tra le altre iniziative segnalò il Seminario interdisciplinare di studio, organizzato dai nostri docenti, che si terrà presso la sede dell'Istituto Teologico 'Mario Sturzo'; in un'epoca, come la

nostra, che è considerata da molti non più semplicemente umana, ma 'post-umana', o 'trans-umana', è necessario che l'umano gesuano e cristico sia riconsiderato come centro nevralgico da cui ripartire.

Questi brevi accenni agli stimoli della CEI e l'insegnamento di Papa Francesco – conclude il direttore – ci siano di guida per un profondo ripensamento di tutte le discipline accademiche e ci insegnino lo stile ecclesiale della gioia. A tutti i docenti, ufficiali, personale di segreteria e biblioteca, e in particolar modo agli alunni auguro un anno proficuo e fraterno".

L'ISSR di Piazza Armerina,

unico nel centro Sicilia, ha iniziato le attività nell'anno accademico 2008/2009. Attualmente gli studenti sono così suddivisi: 1° anno 12 alunni, 2° anno 18, 3° anno 20. Gli studenti che hanno conseguito il titolo accademico di Laurea triennale in Scienze religiose a tutt'oggi sono 30. Le lezioni si tengono dal mercoledì al sabato dalle ore 15,30 alle 19,30 presso la sede, nelle aule attigue al chiostro dell'ex convento domenicano oggi Seminario vescovile in via La Bella, 3 a Piazza Armerina.

Di diverse diocesi i docenti dell'Istituto. Il nucleo più grosso ovviamente è costituito a quelli di Piazza: Jaques Bakina, Pasquale

Bellanti, Pasquale Buscemi, Luca Crapanzano, Carmelina Lorincione, Giacinto Magro, Vincenzo Murgano, Angelo Passaro, Tino Regalbuto, Antonino Rivoli, Filippo Salamone, Giuseppina Sansone ed Eleuterio Musenge Kayumba. Cinque docenti provengono da Caltagirone: Francesco Brancato, Michelangelo Franchino, Salvo La Rocca, Matteo Malgioglio, Antonio Parisi, Fabio Raimondi. Due dalla diocesi di Caltanissetta: Calogero Caltagirone e Giuseppe D'Anna. Due da Messina: Giovanni Ferrari, Costantino Lauria e Mariuccia Lo Presti da Palermo.

Giuseppe Rabita

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 12 novembre 2014 alle ore 16.30

Periodico associato  	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
--	--